



Capire il passato per vivere felici (1993)

Una realtà incontrovertibile ritratta da Helena Norberg Hodge con la semplicità che deriva da una rara profondità di sguardo.

Un film di Helena Norberg-Hodge, John Page Genere Documentario durata 60 minuti. Produzione Gran Bretagna 1993.

Uscita nelle sale: giovedì 23 marzo 2017

Il film pone domande decisive su tutta la nozione di progresso, ed esplora le cause profonde del malessere della società industriale.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il Ladakh è una regione, un tempo chiamata "Piccolo Tibet", che sorge tra il Karakorum e l'Himalaya, e che è passata in breve tempo da una cultura basata sulla tradizione, l'agricoltura e l'allevamento a un'occidentalizzazione imposta dall'India del cui territorio fa parte. Le conseguenze sono state molte e molto evidenti.

Aperto da un appassionato appello di Tiziano Terzani rivolto anni fa a degli studenti affinché non rinunciassero mai all'approfondimento delle informazioni e alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, questo documentario ci pone di fronte, con la semplicità che deriva da una profondità di sguardo, a una realtà incontrovertibile.

Il Ladakh si è basato per secoli su un sistema di condivisione che trovava in ogni villaggio la propria attuazione. La popolazione ha dovuto lottare contro una Natura ostile ma è riuscita a trarne sostentamento per tutti basando le relazioni sociali sulla condivisione e sulla pressoché totale assenza di denaro. Dal lavoro nei campi al pascolo degli animali non c'era nessuno che dovesse cavarsela da sé ma tutti potevano contare sulla collaborazione degli altri. Sul piano religioso i buddhisti (la maggioranza) convivevano senza problemi con i musulmani. Questa descrizione potrebbe apparire utopica ma Helena Norberg Hodge (che in quella società ha vissuto a lungo) non idealizza il passato e ci ricorda anche quali fossero i problemi (prima fra tutti la mortalità infantile).

Ha però dinanzi a sé, e ce lo mostra, il presente in cui l'occidentalizzazione ha portato qualche indubbio vantaggio che viene però pagato con il prezzo di una perdita pressoché totale dei valori e con un individualismo che fa sì che, anche quando si costituiscono i gruppi (vedi le scuole), lo si faccia seguendo aggregazioni di carattere religioso e quindi mettendo in crisi il concetto di convivenza. Non c'è bisogno di essere amanti del buon tempo andato per rendersi conto che questa regione del mondo nota a pochi fornisce un perfetto esempio di ciò che uno sradicamento culturale può provocare in una popolazione abituata ad altri metodi di convivenza e anche ad altre modalità di scansione del tempo della quotidianità. Ci sono documentari che non solo aumentano le nostre conoscenze ma che ci danno l'occasione per ripensare a temi essenziali. Questo appartiene alla categoria.